



GAS CAMPO biennio – Attività 2019-'20

Scheda Attività Formativa

- Momento dedicato all'attività: 2 gennaio 2020 - pom
- Tema: TUTTI MOLTO INTERESSANTI
- Scopo dell'attività: mi impegno a vedere e riuscire
- Durata totale: 2h
- Materiale attività: specchio+foto ragazzi+foto occhi di Gesù+ Video "Giovanni il re dei sogni"+ Proiettore+ Fogli Caratteristiche importanti nei vari ambiti (ognuno prepara le sue)
- Responsabile: Anita+Federico+Sara S.+Francesca

:: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

INTRODUZIONE

- durata: 20 min - insieme
 - svolgimento:
 - ognuno prende in mano il suo specchio e si guarda → scrivo 5 caratteristiche di me
 - Guardo ora l'immagine degli occhi di Gesù → scrivo 5 caratteristiche di Lui
- => confronto le due descrizioni e sottolineo le cose che combaciano.

Forse in me c'è qualcosa di Gesù? Come mi sento rispetto a questo?

DINAMICA

- Durata: 20 min – insieme
- Svolgimento:
 - Guardiamo il video del film "Giovanni il re dei sogni" + ascoltiamo la canzone "Tu vedi più lontano di me"
 - Scrivo quale frase della canzone mi ha colpito di più (No condivisione)
- Scopo: usare le caratteristiche in comune con Gesù nella maniera più giusta, imparare ad ascoltare la sua volontà anche quando nulla è chiaro ai nostri occhi.

DINAMICA

- Durata: 20 min
- Suddivisione: a gruppi
- Svolgimento:
 - Ogni educatore terrà uno "stand" che rappresenta un ambito della vita
 - Sara = Famiglia
 - Anita = Scuola
 - Federico = Sport
 - Francesca = Amici
 - a gruppi i ragazzi girano nei vari stand, nei quali gli educatori faranno vedere delle caratteristiche importanti per il loro ambito.
 - lo scopo dei ragazzi è quello di non farsi influenzare dagli educatori e scegliere le caratteristiche giuste, quelle che sceglierebbe Gesù. Gli educatori però cercheranno in ogni modo di confonderli



- OGNI EDUCATORE È RESPONSABILE DI PENSARE ALLE CARATTERISTICHE PER IL SUO STAND (un po' di caratteristiche giuste e un po' di caratteristiche sbagliate ma non troppo evidenti)
- o Scopo: Nonostante abbiamo delle similitudini con Gesù e tante volte sappiamo quali sono le cose giuste da fare, è facile essere influenzati dagli altri → **c'è ancora qualche differenza tra me e Gesù**

DISCUSSIONE

- o Durata: 20 min
- o Svolgimento:
 - Riprendiamo il video → Cosa ho capito? Cosa mi ha colpito?
 - Riprendiamo il gioco a stand → mi sono fatto influenzare?

DESERTO

- o Durata: 10 min
 - Suddivisione: personale
- o Svolgimento:
 - Riprendo lo specchio e l'immagine degli occhi di Gesù → **cosa mi consiglierebbe Gesù ora?**

CONCLUSIONE

- o Durata: 10 min
 - Suddivisione: personale
- o Svolgimento:
 - Consegna della foto dei ragazzi
 - Dietro ognuno scriverà: *mi impegno a...*

Scheda Attività Formativa Per il BIENNIO

Bosco di Tretto 2020

2 – PROMETTO: INTERPRETARE

- momento e durata: VENERDI MATTINA, 2H
- messaggio attività: PROMETTO DI ACCOGLIERE E FARE FAMIGLIA COME VUOLE GESU'
- scelgo di: ASCOLTARE E DARE VITA AL SOGNO CHE GESU' HA IN MENTE PER ME

PRIMA PARTE: DOMANDE A BRUCIAPELO

- durata: 10 MIN
- suddivisione: GRUPPO UNICO
- materiale: DOMANDE VARIE
- dinamica: Verranno fatte quattro domande a bruciapelo, per ogni domanda si farà un giro di nomi e ognuno dovrà dare la sua risposta
DOMANDE A BRUCIAPELO: Perché vengo al gas? Cosa mi affascina del gas? Gas e Gesu' sono similitudini??
Se vengo al gas vuol dire che cerco Gesu'???
- scopo: CAPIRE COSA PENSANO I RAGAZZI DEL GRUPPO, LE LORO IDEE

SECONDA PARTE: DINAMICA DEI QUATTRO STAND + DOMANDE GAS

- durata: 30 min +15min
- suddivisione: quattro squadre da tre persone
- dinamica: Ci saranno quattro stand (tenuti dagli educatori) da superare. La particolarità di questi stand è il fatto che in tre stand solo una persona della squadra (per ogni stand) potrà affrontare e superare la prova, gli altri due compagni di squadra potranno solo restare a guardare. Nell'ultimo stand invece tutti dovranno fare qualcosa per superare la prova. Fatto questo durante la discussione verranno fatte un paio di domande che riguardano il nostro gruppo:
1) QUANDO NEL GAS MI SONO SENTITO IN FAMIGLIA???
- 2) COME FARE PER CREARE ALTRI MOMENTI COSI???
- scopo: Se vogliamo fare famiglia come vuole Gesù dobbiamo assolutamente togliere la parola io dal nostro vocabolario, solo attraverso il prossimo possiamo riuscire a fare famiglia come vuole Gesù, facendo la nostra parte quando serve.
NON PIU' IO MA NOI.

TERZA PARTE: CANZONE" A TE LA SCELTA" + DOMANDE SUL TESTO.

- Durata: 20 min
- suddivisione: Gruppo unico
- dinamica: cosa pensi della frase: "io sento quanto splendi anche quando sbagli", qualcuno te l'aveva già detta???
- cosa pensi della frase: " ho posto in te un destino, a te la scelta sul cammino"
ti spaventa dover scegliere???
- scopo: ognuno di noi deve capire che è speciale davanti agli occhi di Dio, nessuno è solo in questo mondo e perciò è arrivato il momento di scegliere, prendere delle decisioni importanti su chi vogliamo veramente essere e cosa vogliamo fare della nostra vita.
- materiale: canzone

QUARTA PARTE: ANALIZZIAMO LA PROMESSA CHE ANDREMO A FARE

- durata: 20 min
- suddivisione: due gruppetti
- dinamica: leggiamo insieme il testo della promessa e ci chiediamo: come posso dare vita a questo testo della promessa??
qual'è la forza della promessa??
- materiale: testo promessa
- scopo: impariamo a rendere concreta la promessa che tra qualche settimana faremo, nel testo ce' tutto quello che cerchiamo:
tutto il necessario per fare famiglia come vuole Gesù sta solo a noi scegliere come dare vita a questa promessa.

QUINTA PARTE: DESERTO SULLA COMPAGNIA DELL'IMMACOLATA

- durata: 20min
- suddivisione: singolarmente
- dinamica: deserto sulla compagnia dell'immacolata

MORALE, MESSAGGIO DA LASCIARE:

FARE FAMIGLIA COME VUOLE GESU', QUESTO E' IL NOSTRO OBIETTIVO.

INUTILE DIRE CHE IL PRIMO STEP DA FARE E QUELLO DI TOGLIERCI L'EGOISMO E MENEFREGHISMO DI DOSSO, NON ESISTE PIU' LA PAROLA IO O LA PAROLA VOI ESISTE SOLO LA PAROLA NOI: NOI NELLA NOSTRA DIVERSITA' E NELLA NOSTRA UNICITA' INSIEME POSSIAMO FARE GRANDI COSE. PER FARLO PERO' DOBBIAMO COMPIERE DELLE SCELTE IMPORTANTI, SCELTE SUL CAMMINO CHE VOGLIAMO SEGUIRE E PERCHE' VOGLIAMO SEGUIRLO. CI VIENE IN AIUTO LA PROMESSA CHE TRA QUALCHE SETTIMANA FAREMO, UN TESTO SEMPLICE MA COMPLETO CHE CI OBBLIGA A FARE FAMIGLIA NEL NOSTRO GRUPPO. ECCO CHE IL NOSTRO OBIETTIVO DIVENTA ANCHE QUELLO DI CONCRETIZZARE QUELLO CHE PROMETTEREMO, IN TUTTI I LUOGHI DOVE SIAMO CHIAMATI AD AGIRE. AMIAMO IL NOSTRO PROSSIMO COME NOI STESSI TENENDO SEMPRE A MENTE CHE DA SOLI SI VA PIU' VELOCI MA E' IN GRUPPO CHE RIUSCIAMO AD ARRIVARE IN FONDO AL NOSTRO CAMMINO.



GAS CAMPO biennio – Attività 2019-'20

Scheda Attività Formativa

- Momento dedicato all'attività: sabato 4 gennaio 2020 - mattina
- Tema: **TUTTI MOLTO INTERESSANTI**
- Scopo dell'attività: #VOGLIO: scegliere
voglio scoprire e far mia la felicità di chi sta con Gesù
- Durata totale: 2 ore
- Materiale attività: specchio + post-it + fogli + dialoghi dei santi + cartellone con le caratteristiche del cristiano + bigliettini + foglio deserto + canzone "Tu sei la mia forza"
- Responsabile: Anita + Federico + Sara S. + Francesca

:: DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ ::

INTRODUZIONE

- durata: 5 min - insieme
- svolgimento: in cerchio ognuno con il suo specchio, in silenzio mi guardo... alzo lo sguardo e mi vedo in gruppo

DINAMICHE:

1. (20 min) Lascio sulla mia sedia il post-it con il nome e giro in cerchio scrivendo sul post-it degli altri una loro caratteristica che mi ricorda Gesù, una volta tornati al proprio posto ognuno legge il suo.
2. (15 min) Seduti in cerchio, ognuno con un foglio, guardo gli altri e scrivo per ognuno TRE caratteristiche che lui ha e che vorrei avere/imparare anche io.
3. (5 min) Domanda a bruciapelo: Sei Felice? risposta si o no a giro.
4. (20 min) Ci si divide in quattro gruppetti da tre persone.
Insieme devono impersonare il santo che sarà loro assegnato, leggendo in modo coinvolgente/mettendo in scena il dialogo o la storia del santo.
L'obiettivo è trasmettere la gioia e le sensazioni che voleva suscitare il santo con le sue parole.



DISCUSSIONE

- o durata: 20 min -suddivisione: in 2 gruppetti ognuno con l'educatore

Guardiamo il cartellone con le caratteristiche del cristiano e riflettiamo insieme:

Cosa mancava ai santi? niente...

Cosa manca a me, invece? condivisione

Poi ognuno scrive su un foglietto quali sono le sue difficoltà, cosa gli rende difficile ottenere quelle caratteristiche che gli mancano

DESERTO

- o - durata: 20 min -suddivisione: personale

- canzone: "Tu sei la mia forza"

Gesù, aiutami a vedere e a far emergere quello che c'è di buono in me

(riguardando anche le cose che gli altri hanno visto in me: leggo il post-it)

Mi lascio guardare da Gesù, cosa vede di bello in me?

Riflessione sull'autostima: imparare ad accettarsi, ad amare se stessi

Riesco a vedere in me le cose positive che hanno visto gli altri e che vede Gesù?

Ognuno scrive nella sua foto: Voglio che...

CONCLUSIONE

- o - durata: 15 min

Pensiamo ai ragazzi del triennio o agli educatori: scriviamo un biglietto per una persona in particolare perché riconosciamo che ha Gesù nel cuore e nelle sue giornate. Ringraziandola perché è speciale o chiedendole aiuto perché vogliamo avere anche noi la felicità di chi sta con Gesù.

MORALE / MESSAGGIO DA LASCIARE / SCOPO

Riconoscere che in ognuno di noi c'è Gesù, anche se a volte non riusciamo a vederlo. Con l'aiuto degli altri riusciamo a far emergere ciò che c'è di buono in noi. A volte non siamo felici proprio perché non ci accettiamo, ci concentriamo solo sulle cose che ci mancano e che non riusciamo a raggiungere. Solo avendo Gesù nel cuore possiamo essere veramente felici, perché lui vede sempre il nostro lato migliore e ci aiuta a metterlo in pratica concretamente.



ESTRATTI dalle MEMORIE DI DON BOSCO

...Senza alcun timore adunque anzi con gran pace e gioia si viveva nell'Oratorio. Quivi si respirava un'aria di famiglia che rallegrava. D. Bosco concedeva ai giovani tutta quella libertà, che non era pericolosa per la disciplina e per la morale. Quindi non si esigeva che si recassero in file ordinate ai luoghi ove li chiamava la campana; e nella stagione calda tollerava eziandio che nello studio deponessero la cravattina e la giubba. Gli assistenti più volte gli facevano osservare come l'ordine e il decoro esigessero un provvedimento. Ma D. Bosco si adattava a stento a quelle rimostranze, tanto gli piaceva andare alla buona, sicché tutto sapesse di famiglia. Solo anni dopo acconsentì quando il numero dei giovani era straordinariamente aumentato. E tutti gli antichi allievi ricordano con indicibile tenerezza questi tempi affermando che loro sembrava di trovarsi sempre nella casa paterna coi loro genitori. E contraccambiavano il loro buon padre con tutte quelle attenzioni, che sa ispirare un filiale affetto...

...Erano migliaia le domande che ogni anno giungevano a Don Bosco da ogni parte per l'accettazione di poveri giovani. Egli avrebbe desiderato di riceverli tutti. È nota la sua frase ripetuta agli altri Superiori e da noi udita più volte: " Accettatene quanti più potete. Riempitene la casa e i sottotetti: se non bastano i posti, metteteli nei sottoscala; se anche questi sono occupati, collocateli in mia camera e sotto il mio letto! ". Egli provava sempre vera gioia quando poteva accogliere un nuovo fanciullo, e vivo dolore quando era costretto a dare una negativa...



Dalle LETTERE di MADRE TERESA DI CALCUTTA

...Se voi solo sapeste quanto sono felice, come piccola sposa di Gesù. Non potrei invidiare nessuno, nemmeno coloro che godono di una qualche felicità apparentemente perfetta agli occhi del mondo, perché io assaporo una felicità completa, anche quando soffro qualcosa per il mio Amato Sposo...

...Tutte le domeniche faccio visita ai poveri nei tuguri di Calcutta. Non li posso aiutare, perché non ho nulla, ma vado a dar loro gioia. L'ultima volta c'erano circa venti piccoli che aspettavano ansiosamente la loro Ma [nomignolo indiano di Madre Teresa]. Quando mi hanno vista, mi sono corsi incontro, anche saltellando su un piede solo ...

...In certi momenti ho paura, perché non ho nulla, né intelligenza, né istruzione, nessuna delle qualità richieste per una tale opera, eppure Gli dico che il mio cuore è libero da tutto e perciò appartiene completamente a Lui, e a Lui soltanto. Può servirsi di me proprio come meglio crederà. Compiacere Lui soltanto è la gioia che cerco...



PAPA GIOVANNI PAOLO II

In realtà, è Gesù che cercate quando sognate la felicità;

è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate;

è Lui la bellezza che tanto vi attrae;

è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso;

è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita;

è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare.

E' Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna.

(ai giovani di Roma, Tor Vergata GMG 2000)

«Se volete davvero seguire Cristo, se volete che il vostro amore per Lui cresca e duri a lungo, dovete anzitutto essere fedeli alla preghiera. È la chiave della vitalità della vostra vita in Cristo. Senza la preghiera, la vostra fede e il vostro amore moriranno. Se siete costanti nella preghiera quotidiana e nella celebrazione della messa domenicale, il vostro amore in Gesù aumenterà. E il vostro cuore conoscerà una gioia profonda e una pace quale il mondo mai potrà darvene»

(sabato 12 settembre 1987 alla gioventù di New Orleans, USA).

SAN FRANCESCO DI SALES, scrivono di lui...

"La Chiesa aveva sempre annunciato a tutti i fedeli la vocazione e il dovere della santità, ma di fatto questa santità sembrava possibile quasi soltanto a coloro che abbandonavano il mondo e si chiudevano in un chiostro, a una élite di anime raffinate e distaccate dalle contingenze della vita.) Ma ciò che più aveva impressionato Francesco "negli innumerevoli contatti con gli ambienti più diversi, era quell'anelito di santità che si poteva percepire dovunque. Nelle corti più mondane, come in quella di Parigi, gli era avvenuto di incontrare anime profondamente mistiche; nei salotti della nobiltà aveva visto fiorire movimenti di novità cristiana; amore appassionato per Dio aveva trovato nei bambini, in giovani fidanzati, tra i militari, tra la gente povera e incolta delle campagne, nelle baite sperdute tra le più alte montagne, nelle bottegucce degli artigiani (...) La "devozione" - nel linguaggio di Francesco - non è altro che la carità, l'amore di Dio, ma colto nel momento in cui mobilita ardentemente tutto l'essere e tutte le facoltà dell'uomo nel desiderio di aderire a Lui (...). Ma soprattutto essa genera un desiderio e un itinerario di santità, possibili ad ogni cristiano, in ogni circostanza. Si tratta solo di non avere "un cuore mezzo morto", ma desideroso di rispondere a Dio, utilizzando i mezzi normali dell'esperienza cristiana, applicandosi ai doveri propri ad ogni "stato di vita", purché si operi "con diligenza, fervidamente e prontamente". Francesco non chiede atteggiamenti eccezionali, o ricerca del sublime, ma solo "un amore vivace", capace di generosità: un ideale che tutti possono raggiungere se solo si lasciano opportunamente guidare.

In quell'inizio del secolo 17° era come se tutta la cristianità tirasse un sospiro di sollievo, perché l'alto ideale della santità veniva liberato da ogni impaccio, da ogni sovrastruttura, da ogni moralismo, ed era collocato - con stile semplice, affascinante, popolare - alla portata di tutti.



DESERTO

Gesù, aiutami a vedere e a far emergere quello che c'è di buono in me
(riguardando anche le cose che gli altri hanno visto in me: leggo il post-it)

Mi lascio guardare da Gesù, cosa vede di bello in me?

Riesco a vedere in me le cose positive che hanno visto gli altri e che vede Gesù?

Gas attività 2019-2020

Campo invernale bosco di tretto

Scheda attività formativa triennio

- **Momento dedicato all'attività:** sabato pomeriggio
- **Tema:** scelgo ,uno stile santo cambia me e chi mi circonda
- **Scopo dell'attività:** giunti alla fine del campo lo scopo è far vedere che se scegliamo di vivere lo stile salesiano, influenzeremo positivamente chi ci circonda, non si può essere santi senza influenzare gl'altri.
- **Durata:** 1,30 ore
- **Sogno di don bosco:** sogno delle tre fermate
- **Materiali:** proiettore, computer, video, canzone Betlemme the Sun, fogli, penne, portachiavi, foglietti degl'educatori per i ragazzi del triennio.
- **Passi:** video mamma Carlo Acutis, esperimento sociale, adorazione, scrivere ai ragazzi del biennio, consegna dei loro portachiavi.
- **responsabili:** Raffaele Andrea Katia

descrizione attività

SVOLGIMENTO

1 momento: video della mamma di Carlo

- durata: 5 minuti
- suddivisione: tutti assieme
- svolgimento: si guarda il video della mamma di Carlo Acutis, lui era un Santo e con il suo stile a cambiato sua mamma, questo è quello che può fare uno stile di vita santo.
- Materiale: proiettore, video, computer

2 momento: conclusione esperimento sociale

- durata: 45 minuti
- suddivisione: tutti assieme
- svolgimento: abbiamo visto quello che uno stile di vita santo può fare agl'altri, e noi riusciamo a fare del bene avere delle attenzioni ? L'esempio è troppo alto ? Ogni ragazzo dice chi secondo lui aveva il compito di stargli vicino di avere attenzione per lui. Ogni ragazzo scopre che ha fatto del bene, è stato prezioso per gl'altri. 45 minuti
- materiale: -

3 momento: adorazione

- durata: 15 minuti
- suddivisione : singolarmente
- svolgimento: per essere stimolo per gli altri esempio abbiamo bisogno di ricordarci e di sostare di fronte a te, momento d'adorazione eucaristica sulla canzone Betlemme
- materiale: cappellina, chiesetta ? canzone

4 momento: foglio da consegnare nel portachiavi dei ragazzi del biennio

- durata: 15 minuti
- suddivisione: singolarmente
- svolgimento: su un foglietto scrivere cosa provano nel gruppo, cosa gli affascina e che dopo 3 e più anni fa si che siano ancora nel gruppo biglietto che metteranno sul portachiavi che consegneremo ai ragazzi del biennio
- materiali: fogli penne

5 momento: consegna dei loro portachiavi

- durata: 10 minuti
- suddivisione: tutti assieme
- svolgimento: consegna del loro portachiavi con scritto un incoraggiamento a vivere la propria santità da parte degli'educatori
- materiale: portachiavi, foglietti degli'educatori

Messaggio da lasciare

Siamo chiamati a vivere lo stile interres-santo, può sembrare troppo per noi ma questa è la portata del nostro vivere. Lo stile che scelgo di vivere non può non avere implicazioni con chi ci vive assieme, senza accorgersene vivendo la mia santità farò del bene e influenzerò positivamente la vita di chi mi sta affianco. La scelta di vivere questo stile di vita mi porta a sostare davanti a Gesù , a lui affido la mia vita e quello che posso fare per chi mi vive affianco. E infine so che se scelgo uno stile di vita interres-santo che fa crescere gli altri so che non sarò solo ma molti mi saranno vicini, ho una famiglia con me.

Sogno delle tre fermate

Il 12 ottobre 1844 era sabato. Il giorno dopo dovevo comunicare ai ragazzi che il nostro Oratorio si trasferiva nella periferia di Valdocco. Ma non sapevo dove li avrei radunati, come sarebbero stati accolti, chi mi avrebbe seguito e chi no. Quell'incertezza mi preoccupava. Alla sera andai a letto con il cuore inquieto.

In quella notte feci un nuovo sogno, che mi sembrò la continuazione di quello fatto ai Becchi quando avevo nove anni. In sogno mi trovai in mezzo a un esercito di lupi, di capre e capretti, di agnelli, pecore, arieti, cani, uccelli. Tutti insieme facevano un rumore, o meglio uno schiamazzo così terribile da far spavento ai più coraggiosi. Io volevo fuggire, ma una signora vestita come una pastorella mi invitò ad accompagnare quello strano gregge, mentre essa lo precedeva. Girovagando ci recammo in luoghi diversi, e ci fermammo tre volte. Ad ogni fermata molti di quegli animali si trasformavano in agnelli, così che il numero di questi animali mansueti aumentava sempre più. Dopo molto cammino mi sono trovato in un prato, dove gli animali saltellavano e brucavano l'erba insieme, senza nemmeno tentare di farsi del male a vicenda.

Ero molto stanco e volevo sedermi ai bordi di una strada, ma la signora mi invitò a continuare il cammino.

Percorso un ultimo, breve tratto, eccoci in un vasto cortile. Aveva tutto intorno un porticato, e all'estremità una chiesa. Il numero degli agnelli divenne grandissimo. Sopraggiunsero parecchi pastori per custodirli. Ma si fermavano poco, presto se ne andavano. Allora successe una meraviglia: molti agnelli si mutavano in piccoli pastori, che crescendo si prendevano cura del gregge. I piccoli pastori diventavano sempre più numerosi. Allora si divisero in gruppi diversi, e andavano in altri luoghi, a raccogliere altri strani animali e a guidarli in luoghi sicuri.

Volevo andarmene, ma la signora mi invitò a guardare verso sud. Vidi un campo seminato a granturco, patate, cavoli, barbabietole, lattughe ed erbe varie. « Guarda un'altra volta », mi disse. Guardai di nuovo e vidi una chiesa alta e stupenda. C'era un'orchestra che stava per suonare, un coro che stava per cantare, e io ero invitato per cominciare la Messa. All'interno della chiesa correva una fascia bianca su cui, a caratteri enormi, stava scritto: Questa mia casa. Di qui uscirà la mia gloria. Nel sogno domandai alla signora dove mi trovavo, che cosa era tutto quel camminare, quelle fermate, e cos'erano quella casa, la prima chiesa, e la seconda chiesa. Mi rispose:

- Comprenderai tutto quando vedrai con gli occhi del tuo corpo quello che oggi vedi con gli occhi della mente.

Io però credevo di essere sveglio, e dissi:

- Vedo già adesso con gli occhi del mio corpo, e vedo chiaro. So dove vado e quello che faccio.

In quel momento suonò la campana dell'Ave Maria sul campanile di San Francesco, e mi svegliai.

Quel sogno era durato quasi tutta la notte. Vidi tanti particolari che qui non ho saputo descrivere. Allora credevo poco a ciò che avevo visto, e meno ancora capivo che cosa significasse. Ma capii tutto man mano che gli avvenimenti si verificarono. Anzi, questo sogno insieme a un altro, mi servì più tardi come programma delle mie decisioni.